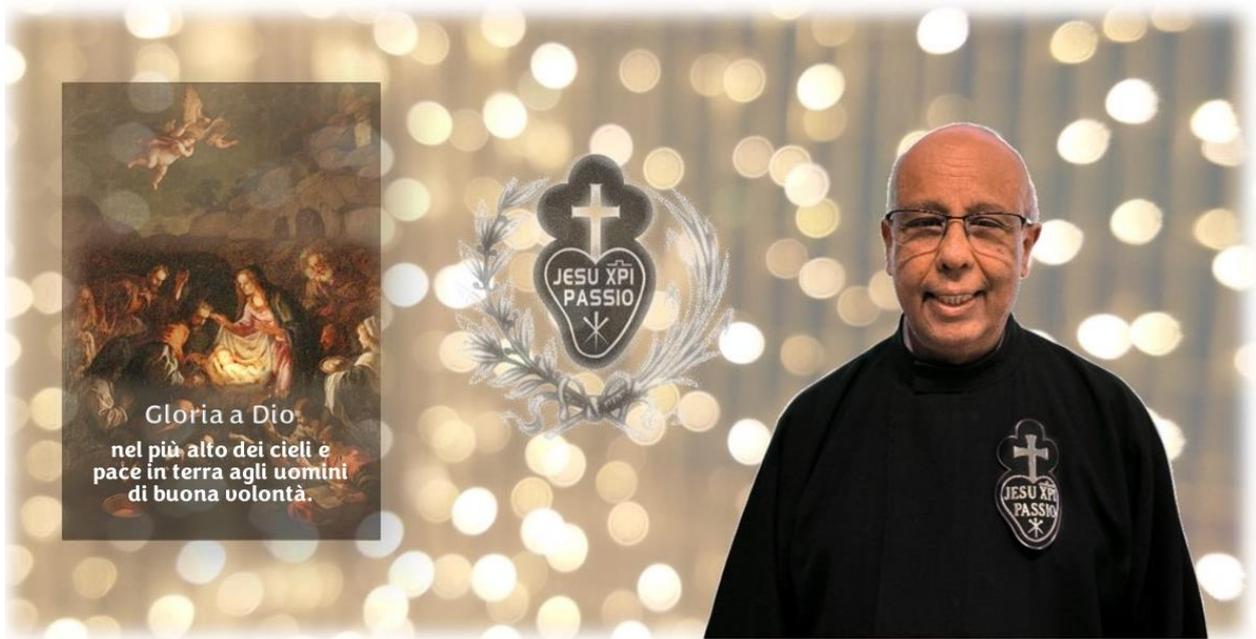


MESSAGGIO DI AVVENTO-NATALE 2023 DEL SUPERIORE GENERALE



Cari fratelli, sorelle e amici della famiglia passionista,

All'inizio di questo periodo di Avvento, che ci offre l'opportunità di concentrarci sulla preparazione al meraviglioso mistero dell'Incarnazione, cioè di Dio che si fa uomo, nascendo nel nostro mondo e nella nostra storia nella persona di Gesù di Nazareth, non possiamo fare a meno di pensare alla terra e al popolo in cui Gesù è nato e vissuto, che proprio in questo momento storico sta sperimentando e subendo intollerabili sofferenze e distruzioni a causa della guerra. Eppure, questa è la terra e il popolo tra i quali Dio ha scelto Gesù per nascere e vivere la sua vita umana come "Principe della pace" (Is 9,6).

Naturalmente, mentre la "guerra a Gaza" occupa le prime pagine dei giornali in questo momento, non dobbiamo dimenticare le guerre in corso e gli altri conflitti violenti che causano sofferenze e distruzioni incalcolabili a persone, proprietà e natura in altre parti del mondo, come in Ucraina, Yemen, Siria, Libia, Afghanistan, Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Etiopia, Mali, Mozambico, Myanmar, Haiti, solo per citarne alcuni. Secondo le Nazioni Unite (ONU), i conflitti e la violenza sono in aumento, avvertendo che la pace è più minacciata nel mondo ora di quanto non lo sia stata dalla



Messaggio di Avvento-Natale 2023 del Superiore Generale

Seconda Guerra Mondiale. L'impatto di questi conflitti è grave. Milioni di persone muoiono, i cittadini diventano rifugiati, il cibo e l'acqua scarseggiano, le economie collassano, le infrastrutture (case, scuole, luoghi di culto e di lavoro) vengono distrutte. E, come disse il poeta Robert Burns: "*La disumanità dell'uomo verso l'uomo fa piangere innumerevoli migliaia di persone!*". Possiamo sentirci e ci sentiamo impotenti e senza speranza. Vogliamo sperare nella pace, ma spesso ci disperiamo. Tutto sembra così insensato e impossibile. Per molti la speranza di pace è solo un sogno irrealizzabile! I semi della violenza sono innati nella persona umana e il conflitto ha una lunga storia. La storia risale alla storia dei primi due fratelli: Caino e Abele che scelsero di reagire in modo contrario al disegno di Dio e al sogno di Dio per la giustizia, l'amore e la pace - *il regno di Dio*.



regno di Dio.

In un bellissimo incontro cordiale dell'Unione dei Superiori Generali (uomini e donne) con Papa Francesco il mese scorso, è stata posta una domanda al Santo Padre: "Qual è il suo sogno per una Chiesa sinodale?". Papa Francesco ha esordito rispondendo: "A volte il sogno è un incubo!". Allo stesso modo, nel sogno di pace, il profeta Geremia esprime il dolore del cuore di Dio:

Hanno curato le ferite del mio popolo con leggerezza, dicendo: "Pace, pace", mentre pace non c'è... Abbiamo cercato la pace, ma non è venuto nulla di buono, un tempo di guarigione, ma ecco il terrore... Il mio dolore va oltre la guarigione, il mio cuore è malato dentro di me... Per la ferita della figlia del mio popolo il mio cuore è ferito, sono in lutto e lo sgomento si è impadronito di me". - Ger 8:11,15,18

Sentiamo le grida delle vittime di guerra e di altri gruppi in conflitto che chiedono di poter vivere in pace. Vediamo migliaia di persone in tutto il mondo riunirsi per protestare (a volte in modo violento) e chiedere ai leader mondiali di sostenere la pace nelle zone di conflitto e di investire negli sforzi umanitari. Tuttavia, questo spesso finisce solo per ottenere un cessate il fuoco temporaneo e una tregua nella violenza, e non una soluzione per portare una pace duratura, perché la radice del problema si trova nel profondo di ogni cuore



Messaggio di Avvento-Natale 2023 del Superiore Generale

umano e deve essere veramente esaminata. Dal punto di vista cristiano, è necessaria **una conversione continua** motivata dalla grazia di Dio e in risposta ad essa. **La fede** è fondamentale per ricevere il dono della pace offertoci da Cristo risorto e per pregare: "*... non guardare ai nostri peccati, Signore, ma alla nostra fede... e concedici benevolmente pace e unità secondo la tua volontà*".

Mentre possiamo faticare e sentirci impotenti a fermare le guerre e i combattimenti su scala globale, ognuno di noi può aprirsi a esaminare la propria vita personale davanti a Dio e scegliere di adottare uno stile di vita pacifico nei rapporti con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. Come le parole della canzone: "*Sia pace sulla terra, e che essa cominci da me...*". La pace non è solo l'assenza di guerra e di violenza, ma è un modo di essere, uno stile di vita che riflette giustizia, perdono, comprensione, empatia, compassione e riconciliazione. Questo è ciò che vediamo riflesso nella vita di Gesù e nella sua passione: "*Perdona loro, Padre, perché non sanno quello che fanno*" (Lc 23,34). Stando ai piedi della Croce con Maria e contemplando Gesù crocifisso, anche noi possiamo formare i nostri cuori alla pace e combattere i sentimenti che ci tentano di agire con vendetta, violenza e odio.

Il ritornello dell'Avvento "**MARANATHA: vieni, Signore Gesù!**" può essere la nostra semplice preghiera di fede in questo tempo sacro e gioioso, mentre



ci prepariamo a ricevere il nostro Salvatore, Gesù Cristo, principe della pace.

La preghiera è essenziale ed è una azione positiva e potente, nella quale ci possiamo impegnare per sostenere e manifestare solidarietà a coloro che stanno soffrendo in molteplici modi in questo

momento. Come ha detto Papa Francesco nel suo angelus per la festa di Cristo Re dell'Universo (26 novembre 2023): "*La preghiera è la forza di pace che infrange la spirale dell'odio, spezza il circolo della vendetta e apre vie insperate di riconciliazione*".



Messaggio di Avvento-Natale 2023 del Superiore Generale



*Maranatha!
Vieni, Signore Gesù,
nella vita di tutti coloro
che soffrono.
Guariscili con il balsamo
della tua pace.*

*Vieni, Signore Gesù,
forma il mio cuore
perché sia segno
e strumento
della tua pace.*

**UN INVITO ALLA PREGHIERA
ALLA FAMIGLIA PASSIONISTA**
*Invito tutti i membri della
Famiglia Passionista*
- religiosi consacrati e laici -
a riunirsi nelle comunità, nei gruppi,
nelle famiglie, nelle parrocchie,
nei centri di ritiro e di spiritualità
per un'ora di
PREGHIERA DI AVVENTO
per la **PACE** e la **CONVERSIONE**
davanti al Santissimo Sacramento
(dove possibile) e al Crocifisso,
giovedì 14 dicembre 2023.

Nell'attesa gioiosa della venuta del Principe della Pace, preghiamo:
"Maranatha! Vieni, Signore Gesù, nella vita di tutti coloro che soffrono. Guariscili con il balsamo della tua pace". Ciascuno di noi esamini anche il proprio cuore davanti al Crocifisso nella sua passione e preghi: **"Vieni, Signore Gesù, forma il mio cuore perché sia segno e strumento della tua pace"**.

***Vi auguro un periodo di Avvento benedetto
e un Natale e un Anno Nuovo gioiosi
e pieni della pace di Dio.***


~ P. Joachim Rego, C.P.
Superiore generale